

ACLIvarese



SVIZZERA

UN VOTO CHE CI RIGUARDA

PAGINE 4 / 6

- **Solidarietà
in memoria di Paolo**

PAGINE 8 e 9

- **Ambrosoli, a teatro la storia
dell'eroe borghese**

PAGINA 12



marzo 2014 - n. 2

www.aclivarese.it

Registro Stampa
del Tribunale di Varese n. 234

Direzione Acli

Via Speri Della Chiesa, 9
21100 Varese
Tel. 0332.281.204

Direttore responsabile

Tiziano Latini

Redazione (ufficiostampa@aclivarese.it)

Maria Carla Cebrelli
Francesca Botta

Progetto grafico e impaginazione

Massimo Mentasti
(massimo_mentasti@fastwebnet.it)

Stampa

Magicgraph
Via Galvani, 2bis
Busto Arsizio

Garanzia di tutela dei dati personali - I dati personali degli abbonati e lettori saranno trattati nel pieno rispetto del Dlgs. 196/2003.

Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale. Come previsto dall'art. 7 del Dlgs. 196/2003 in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a:

Acli - via Speri Della Chiesa, 9 - 21100 Varese

S O M M A R I O

EDITORIALE

La famiglia al centro **3**

FRONTALIERI

Svizzera, un voto che ci riguarda **4**
Quale compromesso tra Svizzera e Unione Europea? **5**

SOCIETÀ & POLITICA

Lavoro, famiglia e lotta alla povertà: le priorità del Paese. **7**

SOLIDARIETÀ

“Progetto Paolo”, aiuti concreti in memoria di un amico **8**

STILI DI VITA

Bangladesh, è necessaria una svolta solidale **10**

TEATRO

Giorgio Ambrosoli, successo
per lo spettacolo sull'eroe borghese **12**

SAF

RED 2014 **13**

PATRONATO

NEWS **14**

MIGRANTI

Minimi retributivi lavoratori domestici **16**
Contributi lavoratori domestici **17**
Assegno sociale: nel 2014 per vivere in Italia
servono almeno 5810 euro **17**

FAP

2014: i nuovi trattamenti di pensione **18**

IPSIA

Progetto “Adotta una famiglia” **19**

US ACLI VARESE

Prima Corsa delle Donne Us Acli **21**

SOLIDARIETÀ

“Sanità di Frontiera” compie cinque anni **23**

DAI CIRCOLI

..... **25**

LIBRI

Consigli di lettura **28**

CTA

..... **29**

La famiglia al centro

di **Filippo Pinzone** Presidente provinciale Acli Varese

Le misure di riduzione fiscale decise in questi giorni dal governo vanno nella direzione che le Acli hanno sempre auspicato, quella di dare maggiore capacità di spesa alle famiglie, a cominciare da quelle con reddito medio basso si tratta solo di un primo passo, la priorità

viene data alle famiglie con reddito medio-basso. Sarà però necessario pensare anche ad aumentare le detrazioni per le famiglie che risultano più in difficoltà per l'assistenza di anziani, malati e disabili e quelle con maggiori familiari a carico. Sarà utile poi rafforzare gli assegni familiari per gli incapienti, come pure valutare misure in favore dei giovani a partita

Iva e garantire maggiore attenzione ai pensionati a basso reddito e al fondo di sostegno alle imprese sociali. Deve proseguire un'attenzione nei confronti dei poveri e dei ceti medio bassi impoveriti, che costituiscono ormai i due terzi della popolazione. È sempre più necessario ridare un po' di ossigeno ai bilanci familiari, l'unica via in grado di far ripartire l'economia.

L'altro aspetto importante è la riforma nel campo del lavoro, attraverso politiche economiche e sociali che ridanno valore alla **dimensione familiare come criterio valutativo di ogni politica sia essa sociale, economica, finanziaria o culturale**. "Il rapporto vita-lavoro è la nuova frontiera della coesione sociale: a questo cambiamento siamo chiamati tutti, uomini e donne, imprese e istituzioni". *È quanto ha affermato, in occasione dell'8 marzo, Agnese*

Ranghelli, responsabile del Coordinamento Donne delle ACLI.

Lavoro e famiglia: una conciliazione impossibile? Sempre più donne, quando hanno un lavoro dipendente, sono costrette a rinunciare, perché conciliare l'attività lavorativa con la cura della propria famiglia, dei propri figli e, sempre più spesso dei genitori, diventa un problema. Promuovere una distribuzione equilibrata del tempo tra vita familiare e vita lavorativa rappresenta uno dei primi fondamentali passi verso la costruzione di una società più serena ed equilibrata, ma anche più sana e produttiva.

La crisi economica e sociale che stiamo vivendo, con famiglie sempre più in difficoltà, impone un cambiamento radicale di prospettiva, capace di guardare oltre, con l'obiettivo di arrivare a un'armonizzazione vita-lavoro che consenta di costruire un modello nuovo, insomma un'attenzione alla "dimensione familiare" sotto tutti i suoi aspetti: sociale, economica, finanziaria e culturale.

Le Acli in provincia stanno già sostenendo dei progetti che vanno in questa direzione, e vogliono, sotto ogni aspetto (ricerca del lavoro, orientamento, coesione, integrazione ecc.), sostenere e valorizzare la famiglia come cellula primaria della nostra società.

Attenzione al lavoro, al sociale, ai giovani e allo sviluppo, devono essere misure per ridare ossigeno alle famiglie, anche con la riduzione fiscale sul lavoro attraverso "la riduzione a doppia cifra del cuneo fiscale", il pagamento totale dei debiti delle Amministrazioni pubbliche, la revisione del Patto di stabilità interno. Occorre superare le politiche di austerità che stanno strozzando l'economia del Paese.



Svizzera, un voto che ci riguarda



La Svizzera, con la votazione popolare del 9 febbraio scorso, ha di fatto interrotto gli accordi con l'Unione Europea che fino a questo momento hanno garantito la libera circolazione delle persone, compresi i lavoratori frontalieri.

Il popolo svizzero ha approvato l'iniziativa "Contro l'immigrazione di massa" di misura: il 56% degli aventi diritto si è espresso a favore e in questa consultazione popolare si è registrata la più alta partecipa-

zione degli ultimi 5 anni. L'elettorato si è spaccato a metà: il 50,3% dei votanti ha detto sì, contro il 49,7% di no. Meno di 20mila voti hanno diviso fautori e oppositori.

A livello cantonale il sì ha prevalso in 17 regioni tra cui il Canton Ticino (dove i promotori dell'iniziativa hanno ottenuto un vero trionfo), mentre 9 l'hanno respinta: tutti i cantoni francofoni e solo tre cantoni tedescofoni – Basilea Città, Zurigo e Zugo – hanno votato per il no.

«L'iniziativa "contro l'immigrazione di massa" - spiega il



sito di informazione Swissinfo.ch - stabilisce che entro tre anni la Confederazione dovrà fissare dei tetti massimi per i permessi di dimora e contingenti annuali per tutti gli stranieri, calcolati in funzione dei bisogni dell'economia. Sul mercato del lavoro la preferenza dovrebbe essere data agli svizzeri. I trattati internazionali contrari a queste regole, come l'Accordo di libera circolazione delle persone con l'Unione europea (UE), dovranno essere rinegoziati».

Lanciata dall'Unione democratica di centro (UDC, destra conservatrice), l'iniziativa si è scontrata con l'opposizione di tutti gli altri partiti rappresentati nel parlamento federale,

ad eccezione della Lega dei Ticinesi e del Movimento dei cittadini ginevrini. Per i promotori, occorre frenare l'aumento della popolazione svizzera, che nel 2012 ha superato la soglia degli 8 milioni di abitanti, di cui quasi un quarto è straniero. L'esito di questa votazione apre però molti interrogativi, non solo per quanto riguarda il futuro dei lavoratori frontalieri (che potrebbero dover fare i conti con il ritorno dei contingenti) ma anche in merito ai rapporti tra la Svizzera e l'Unione Europea che, oltre alla libera circolazione, riguardano molte altre tematiche, dall'economia alla cultura, dalla formazione alla ricerca scientifica.

Quale compromesso tra Svizzera e Unione Europea?

di **Renato Latini**

Il 9 febbraio 2014 il popolo elvetico ha votato per la "limitazione" (ora scritta nella Costituzione svizzera) degli immigrati-lavoratori in Svizzera, compresi i frontalieri. Di questo si è occupata (preoccupata) la stampa a livello internazionale in particolare quella europea. Non solo quella delle nostre provincie di confine con la Svizzera. Dalle nostre parti, l'esito di questo voto ha creato sconcerto e preoccupazione soprattutto fra i lavoratori frontalieri.

Lo stesso giorno su un settimanale ticinese, un politico ticinese moderato di lungo corso, in un commento sulle

prospettive del Ticino (scritto prima di sapere l'esito del voto) faceva notare che "negli ultimi cinque anni, imprenditori italiani hanno creato 4528 nuove aziende in Ticino, soprattutto però nella zona di confine".

Guarda caso, nello stesso periodo, l'economia produttiva e occupazionale italiana, declina inesorabilmente.

Queste aziende si sono insediate in Ticino per fruire della tassazione agevolata voluta dal governo ticinese e dai vantaggi innegabili del "sistema paese" Svizzera; hanno creato posti di lavoro, magari pochi per i residenti e molti per frontalieri, ma, nel contempo hanno li-

mitato la disoccupazione dei residenti in Ticino e nelle zone di confine italiane, hanno prodotto ricchezza in Ticino, hanno pagato contributi previdenziali e, tasse in Svizzera, magari poche, ma meglio di niente. L'insediamento di queste aziende ha portato a cementificare lo scarso territorio disponibile in Ticino e, la loro attività, ha creato problemi di traffico, mobilità, inquinamento.

I salari pagati tendono al ribasso o vista la parziale presenza di contratti collettivi di lavoro, anche sotto il limite vitale per chi risiede in Ticino. Hanno creato *dumping salariale* e casi di sostituzione di lavoratore residente con

lavoratore frontaliero meno pagabile.

Ragazzi! È questa la vera “libera circolazione” estesa anche alle persone!

È naturale (o comprensibile) che sottoponendo al voto popolare un quesito come quello che è stato formulato al popolo svizzero, gli elettori che si scomodano a votare, votano contro il dito (immigrati e annessi e connessi) e non contro la luna (libera circolazione dei capitali, libera perché senza regole). Tutte, o quasi, le Nazioni europee, compreso il nord-Italia, se mettessero a votazione popolare lo stesso quesito svizzero, voterebbero contro gli immigrati o, se va bene, l'elettorato si dividerebbero a metà!!!

Il capitale vuole scorrazzare liberamente (va dove gli conviene di più). È naturale che poi, spesso, faccia muovere le persone (i lavoratori). Il capitale senza il lavoro dell'uomo, non produce profitto (il vecchio plusvalore).

Nel caso del frontalierato in Ticino, vale la pena recriminare su tanti aspetti strutturali locali (squilibri) non affrontati o risolti che hanno creato mal di pancia, proteste, interrogativi e contribuito alla stra-vittoria degli iniziativaisti. Ecco ne un paio:

- Sono pochi i settori di lavoro in Ticino coperti da contratti collettivi di lavoro o con minimi salariali “normati” per legge.

- Differenze del potere d'acquisto e del costo della vita, fra Italia e Ticino; peso differenziato dei costi sanitari a carico dei cittadini fra Italia e Ticino; peso differenziato del carico fiscale fra Ticino, frontalieri entro 20 Km e frontalieri fuori 20Km.; costo differenziato della prestazione d'opera fra Italia e Ticino (artigiani, padroncini). Anche se un intervento su questi punti forse non sarebbe bastato il voto viene elaborato da tutti gli organi dell'uomo (compresa la pancia). E in Svizzera, gli stranieri (lavoratori o capitalisti facoltosi, per l'indigeno medio non fa differenza) sono una percentuale da capogiro.

Le vecchie “nazioni-stato” hanno davanti a sé poche scelte a fronte dell'attuale globalizzazione e dei flussi migratori globali che sembrano (sono) inarrestabili. Qualche scenario:

- gestire le migrazioni al meglio o con il minor conflitto: cosa fattibile solo in Stati territorialmente estesi e sottopopolati (USA, Canada, Russia); sen-

z'altro non è accettabile come gestisce i flussi migratori in entrata l'Italia: un modo più stupido che malamente burocratico, pendolante fra pietismo e finto legalismo carceriere con il risultato di creare sacche di illegalità nella produzione (i casi dei cinesi) e creazione di schiavismo (raccoglitori agricoli). Più vicino a noi, zone di frontalieri e confinanti con la Svizzera, analizzare e vedere se esportabile in Ticino il modello di gestione politica e sociale del frontalierato di Ginevra o Basilea (dove il voto, malgrado una presenza di frontalieri massiccia, è stato contrario agli iniziativaisti);

- alla “politica” si può o si deve chiedere di porre delle “regole” alle scorribande del capitale, per limitare i costi e gli squilibri sociali fra territori: cosa difficile=impossibile se non si trova con cosa sostituire il capitalismo (produttivo e/o finanziario) e il suo predominio sulla “politica”;
- non sottoporre più al voto popolare quesiti o iniziative con valore di legge su materie economiche strutturali o temi sensibili (su questo, tanto di cappello agli svizzeri e alle loro regole democratiche attuali), oppure occupare ancora un po' di più il cervello degli elettori con “veline, calcio e cuochi televisivi”;
- in ultimo, se si rimane inattivi, si salvi chi può: il nostro pianeta e i suoi abitanti dovranno soffrire parecchio a seguito di questi sommovimenti.

Tornando alla Svizzera, spiace dirlo, ma, con un po' di cinismo, questo voto svizzero è solo una pulce fastidiosa, un puntino sul globo, di fronte ai problemi globali e allo strapotere dell'unica classe-idea-forza oggi predominante in campo: la globalizzazione dei mercati. Non serve predire il futuro, per prefigurare che il governo/poteri forti della Svizzera riusciranno ad annacquare l'impatto economico-sociale di questo voto e Svizzera ed UE troveranno comunque un compromesso che salvaguardi la “libera circolazione” di ciò che interessa loro.

A “lor signori” poco importa se qualche lavoratore in più (in particolare frontaliero, ma non solo) sarà o si sentirà più precario o insicuro del suo avvenire.



Lavoro, famiglia e lotta alla povertà: le priorità del Paese

Nella recente sessione del Consiglio permanente della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) il Presidente Cardinale Angelo Bagnasco, tra le varie problematiche, ha presentato una visione molto significativa sul nostro Paese. Un Paese che, pur con tutti i suoi problemi, “non è certo allo sbando o una palude fangosa”. Anzi, dice Bagnasco, assomiglia molto di più ad una foresta che cresce, silenziosamente ma effettivamente. Invece chi la racconta in maniera opposta, amplificando solo il rumore degli alberi che cadono – dice il Presule – asseconda in pratica un “disegno demoniaco”, al quale non bisogna assolutamente prestarsi. Ecco perché la parola dei Vescovi è volta ad incoraggiare più che a bocciare, non nascondendo peraltro le gravi questioni che sono sul tappeto.

In primo luogo, fra gli altri, il problema dei problemi: la mancanza di lavoro – specie per i giovani –

La lotta alla povertà, la tutela della famiglia. Su questi versanti occorre trovare risposte concrete ed efficaci, in ogni ambito di responsabilità sociale e politica. Non è ammissibile – dice il Cardinale – che i giovani, che sono il futuro del Paese, trovino la via sbarrata perché non trovano occupazione. Quale progetto di vita è possibile per le nuove generazioni, fra cui fare famiglia? Eppure essi, nonostante tutto, si ingegnano, si adattano, mantengono mediamente la fiducia e la voglia di non arrendersi, nonostante esempi non sempre edificanti.



Da qui, dunque, l'appello forte diretto, soprattutto al mondo politico – istituzionale, a non perdere altro tempo. Anzi, seppure altri temi importanti sono sul tappeto come la riforma dello Stato, i Vescovi auspicano che ciò non debba andare a scapito di quanto la gente sente sempre più bruciante sulla propria pelle, e cioè il dramma del lavoro: la povertà è reale.

Ecco perché servono misure adeguate, anche in campo economico e sociale. “La società – afferma infatti Bagnasco – ha bisogno di lavoro e famiglia”.

La famiglia, infatti, deve essere sostenuta da politiche più incisive ed efficaci – anche in ordine alla natalità. Essa va difesa da tentativi di indebolimento, promossa sul piano culturale e mediatico, senza discriminazioni ideologiche.

Ecco perché le varie questioni – dice Bagnasco – assumono dunque una nuova dimensione che nasce dalla “gioia evangelica”, di cui il cristiano non può mai privarsi, mettendo in luce la necessità di riscoprire una “cultura del noi” come alternativa all'individualismo.

Antonio Carcano

“Progetto Paolo”, aiuti concreti in memoria di un amico

Nel numero di Aclivarese di dicembre, in occasione del S. Natale, è stata lanciata l’iniziativa di solidarietà: “Progetto in ricordo di Paolo”, il nostro aclista scomparso in Uganda la scorsa estate.

Grazie al contributo di tanti è stato possibile raccogliere ben 4.487,00 euro che verranno utilizzati per la realizzazione di alcuni progetti nella Missione di Namalu, nella regione del Karamoja nel nord est dell’Uganda, gestite da padre Walter Vidori e Padre Piero Ciaponi, missionari comboniani.

Un grazie di cuore al GIM (Gruppo Impegno Missionario) di Luino a tutti coloro che hanno contribuito alla piena realizzazione di questo progetto: Acli provinciali di Varese, Circolo Acli Colf di Varese, Coordinamento Donne Acli, Aval, Bottega del mondo di Ponte Tresa, Fap Acli Varese, Coordinamento Zona Acli di Luino, Coordinamento Zona Acli di Busto Arsizio, Circolo Acli di Venegono Superiore, Circolo Acli di Madonna Regina, Istituto Regina degli Apostoli delle Missioni, Immobiliare Speri, famiglie Cavalli, Scaltritti e Selmi.



UGANDA 11 gennaio - 10 febbraio 2014 Appunti di viaggio

di **Giulio Mantovani**

Con gli amici volontari Ivo e Pietro inizia il viaggio, la meta è Namalu, Regione del Karamoja. Andiamo a raggiungere Guerino e Antonio, partiti il 29 dicembre scorso e già al lavoro in questa località che da tre anni è fra i nostri progetti.

Per una parte del viaggio con noi c’è anche Licia Rossi. La ragazza farà la sua esperienza di volontariato a Lira con Suor Maria Marrone. Suor Maria è una

Missionaria Comboniana che in questa cittadina del Nord Uganda segue bambini e ragazzi orfani e ammalati di AIDS. In particolare, ha creato per loro un “campo estivo” (come una sorta di Oratorio) e Licia l’aiuterà nella gestione.

Torniamo al viaggio, ad attenderci all’aeroporto di Entebbe c’è Padre Walter Vidori, anche lui Missionario Comboniano.

All’alba del lunedì si parte per il Karamoja: ci attendono 340 Km di strada, in buona parte in pessime condizioni. Durante il viaggio si parla dei lavori da eseguire, non sono pochi ma il primo sicuramente è il “Progetto Paolo”.

Questo progetto, che ha luogo presso la scuola di Loregae, è dedicato al nostro amico Paolo Orizio, morto nel luglio dell’anno scorso durante il suo consueto viaggio in Uganda. Per ricordarlo al meglio sono stati raccolti fondi da impiegare in aiuti a questa terra che ha amato. Così abbiamo

portato con noi 2.000,00 euro raccolti dalle ACLI Provinciali di Varese e altrettanti raccolti tra gli amici del GIM.

Nel tragitto decidiamo di fare sosta a Mbale, una città commerciale sulla strada verso il vicino Kenia. Qui possiamo acquistare i serbatoi per l'acqua che servono al progetto, oltre ai materiali necessari per gli altri lavori (cemento, legname, lamiere per tetti e altro ancora).

Il camion con i materiali arriverà nell'ultima settimana della nostra permanenza a Namalu; così è stato possibile portare a Lorengae i serbatoi e predisporre gli interventi necessari per la posa e la messa in funzione degli stessi (l'acqua viene pompata nei serbatoi con pompa alimentata da pannelli solari). I lavori successivi saranno eseguiti dalla squadra di operai della Missione, seguiti da Padre Walter nel ruolo di nostro referente per il "Progetto Paolo".

Durante la nostra permanenza, è stato dato il via anche all'altra parte del Progetto che riguarda i letti del dormitorio della scuola. In parte sono già sul posto, parliamo di sei letti a castello, i rimanenti (in legno e fabbricati a Kampala) sono stati ordinati e arriveranno quanto prima.

Tenendo conto dei "tempi africani" per l'esecuzione dei lavori, possiamo essere soddisfatti di come sono andate, fino ad ora, le cose!

Il secondo progetto che ci stava a cuore è quello relativo alla Cappella, piccola Chiesa per una Comunità Cristiana. Iniziata nel gennaio 2013, e portata avanti a luglio e agosto dello stesso anno da Paolo, Guerino e Marco, è stata resa funzionante in quest'ultimo viaggio di lavoro. In particolare è stata completata la copertura del tetto, l'intonaco delle pareti interne e la posa di porte e finestre. Rimangono da ultimare: intonaco esterno, tinteggiatura e sistemazione del terreno intorno alla costruzione.



L'ultimo giorno di lavoro e di permanenza ci ha visti impegnati in un ricordo di Paolo nella preghiera. Dopo aver recuperato materiali rimasti e attrezzature, e dopo aver fatto pulizia, ci siamo radunati nella Cappella già dotata di altare, tabernacolo e crocifisso.

Con gli operai locali, la gente dei dintorni e Padre Walter ci siamo raccolti per un momento di preghiera volto a ricordare Paolo e quanto egli tenesse a queste persone. È stato un momento molto bello.

Gli abitanti del posto erano felici e non smettevano di ringraziarci e stringerci la mano. Padre Walter ci ha tradotto alcuni commenti: uno di questi era che la loro Cappella è la più bella della Diocesi di Moroto; un altro era che, nella ricerca di un Santo Patrono cui dedicare la Chiesetta, l'idea è quella di scegliere San Paolo.

Tutto ciò è stato l'epilogo di un viaggio di lavoro ma soprattutto di arricchimento umano.



Bangladesh, è necessaria una svolta solidale

LA SITUAZIONE

QUANTO VALE LA VITA DI UN OPERAIO IN BANGLADESH?

di Shayan S. Khan, Dhaka Courier, Bangladesh

I crollo dello stabilimento tessile Rana Plaza di Savar è l'ennesima prova della tragica realtà di questo settore industriale in Bangladesh. Il suo peso sproporzionato rispetto al totale delle esportazioni del Bangladesh, i milioni di donne che vanno a lavorare in fabbrica ogni mattina e quelle aziende che hanno lasciato i fornitori in Cina per commissionare i loro prodotti in Bangladesh nascondono verità drammatiche. Il dominio del settore dell'abbigliamento sulle esportazioni è ormai tale che non c'è una forza in grado di fare pressione sui proprietari degli stabilimenti affinché rispettino le regole. Considerando le condizioni disastrose della maggior parte delle strutture, le operarie che ogni giorno vanno in fabbrica potrebbero in realtà essere dirette verso la morte. Ma in fondo cosa sono altre cento vite in confronto a cinque nuovi acquirenti che lasciano la Cina (dove finalmente i cittadini hanno cominciato a dare più valore al loro lavoro) per il Bangladesh, dove possono continuare a sfruttare la manodopera a basso costo e dove il lavoro, e la vita, valgono così poco? Le notizie che arrivano da Savar sono un desolante atto d'accusa, e davvero viene da chiedersi che valore abbia la vita in Bangladesh nel 2013. Le esperienze passate - per trovare un'altra tragedia simile basta pensare all'incendio della Tazreen - ci insegnano che dopo il clamore iniziale non dobbiamo aspettarci nessun cambiamento. Presto dimenticheremo gli operai che in quel fatale 24 aprile sono stati mandati a lavorare anche se il giorno prima era comparsa un'inquietante crepa nell'edificio. Prima di accusare i datori di lavoro, dovremmo renderci conto che la loro idea della vita in termini di manodopera a basso costo deriva dal contesto sociale in cui agiscono, dove è fondamentale che il lavoro costi poco. Questa situazione è solo lo specchio di una realtà che abbiamo accettato tutti: i cittadini, il governo, le banche, i proprietari della fabbriche. Perché ormai il nostro unico obiettivo è rispettare le previsioni sulla crescita del pil e della produzione industriale. Il valore della vita umana non deve ostacolarci. **L'attuale salario minimo di 29,2 euro è il risultato di un aumento dell'80%, strappato nel 2010 dopo mesi di violente proteste di strada.**

LE RISPOSTE DEL COMMERCIO EQUOSOLIDALE

Il Sandalo equosolidale di Saronno ha avuto tra i suoi fondatori anche Massimo Cattaneo missionario laico del PIME nel nord del Bangladesh da una decina d'anni dove si occupa di



formazione professionale e di avviamento al lavoro. Siamo stati a trovarlo a Marzo 2009 anche per visitare i produttori del Commercio equosolidale qui presenti ed animati in particolare da padre Giovanni Abbiati attraverso l'organizzazione BASE con sede a Khulna.

UN LIBRO

Sandra Endrizzi
“Pesci piccoli. Donne e cooperazione in Bangladesh”
 Bollati Boringhieri, Torino, 2002



Sandra Endrizzi propone un'interessante analisi della vita sociale femminile a Bhabarpara, nel Bengala nordoccidentale, organizzata in cooperative grazie alle forti attività relazionali e alla possibilità di accedere al microcredito.

Frutto di un periodo di soggiorno nel Paese, e di valutazioni specialistiche e umane dettagliate, il saggio analizza i legami della cooperativa, la condivisione della vita propria di quelle zone, la certezza nelle proprie potenzialità di donne convinte di quanto possano e sappiano dare alla loro società, alla loro famiglia e a se stesse, tratteggiando una figura femminile vera e oggettiva, lontana da quelle umanitariamente pensate come passive, dipendenti e apatiche nei confronti del proprio vissuto.

La storia di BaSE Bangladesh Shilpo Ekota (Unione Artigiana del Bangladesh) è la storia della nascita del Commercio equosolidale in Italia.

Ebbe inizio nel 1972, quando cominciarono le prime attività di artigianato pensate per generare un reddito agli abitanti dei villaggi rurali.

I contatti con i potenziali acquirenti iniziarono nel 1977 e l'anno seguente venne creata una commissione che si fece carico di coordinare le attività dei vari gruppi e di organizzare l'esportazione. La realizzazione di un primo catalogo, nel 1985, fu l'occasione per avviare un processo di riorganizzazione profonda verso una struttura stabile, che culminò nel 1992 con la costituzione del consorzio BaSE.

Oggi coinvolge: 5.500 artigiane (donne) e coinvolge i villaggi rurali in attività artigianali, creando opportunità di lavoro locali e riparando alla difficoltà di ricevere sostegno continuativo da parte delle grandi istituzioni di sviluppo e cooperazione. Il Sud-Ovest del Bangladesh è infatti una delle regioni più difficilmente raggiungibili del Paese, a causa della distanza e della carenza di infrastrutture. BaSE coinvolge principalmente soggetti che si trovano in una condizione di doppio svantaggio: essere donne e vivere in villaggi rurali isolati. Alla possibilità di reddito creata direttamente dalla propria attività, BaSE affianca una serie di programmi sociali. Vengono organizzati corsi di formazione sui temi dei diritti umani e del sostegno legale, salute ed educazione per bambini, informatica, allevamento e piscicoltura e sono stati istituiti fondi rotativi, basati sui gruppi di artigiane, ai quali ogni donna può fare ricorso per necessità come la scuola, spese mediche o altri eventi straordinari.

All'inizio la cooperativa ha dato alle donne la libertà di vivere



Con padre Abbiati e Massimo in una comunità di lavoro di donne

con dignità, uscendo dalla miseria, ma successivamente esse hanno conquistato anche la libertà di scelta, decidendo l'organizzazione del lavoro e in quale modo vi avrebbero partecipato.

**PADRE GIOVANNI ABBIATI
MISSIONARIO "EQUOSOLIDALE"**

"Alle donne di questo paese dell'Asia non ha dato solo il lavoro, ma anche la coscienza della loro dignità"

Il nome di padre Abbiati è legato al lavoro con le donne del Bangladesh. Molti anni fa, dopo il crollo del prezzo della juta asiatica, Giovanni aveva deciso di organizzare dai villaggi periferici l'esportazione di manufatti verso l'Italia e l'Europa attraverso il consorzio BASE.

Padre Giovanni Abbiati, missionario Saveriano, è morto in Bangladesh per incidente stradale il 5 Ottobre 2009. Aveva 61 anni ed era nato a Chiuro (Sondrio). Era in Bangladesh dal 1975. Era un amico.

Giorgio Pozzi



Giorgio Ambrosoli, successo per lo spettacolo sull'eroe borghese

La storia di **Giorgio Ambrosoli** ha ispirato lo spettacolo teatrale che ha tappa a Varese il 26 febbraio scorso.

L'iniziativa è stata promossa da Libera e dalle Acli Provinciali, in collaborazione con il Comune di Varese e Markhor Teatro.

“Giorgio Ambrosoli” è uno spettacolo di Michela Marelli e Serenella Hugony Bonzano, con Luca Maciacchini che ne ha curato anche musiche e canzoni (disegno e luci di Nicolò Leoni e la regia è di Michela Marelli).

«La storia è ispirata ai due libri “**Un eroe borghese**” di Corrado Stajano e “**Qualunque cosa succeda**” di Umberto Ambrosoli - spiega Maciacchini - ed è stata arricchita dalle testimonianze del figlio Umberto e dalla moglie Anna. La rappresentazione teatrale è strutturata come **un monologo, intervalato da musica e canzoni**, che racconta la vita dell'avvocato partendo dall'infanzia trascorsa sul Lago Maggiore, passando dall'impegno politico a quello civile».

Oltre all'iniziativa pubblica, che si è



tenuta alla sera in Sala Montanari, al mattino è stato organizzato un incontro con i ragazzi di alcune scuole superiori della provincia.

«Le Acli sono da sempre attente al tema della legalità e alla diffusione della cultura della giustizia - commenta il presidente provinciale delle Acli **Filippo Pinzone** -. Non è la prima iniziativa realizzata in collaborazione con Libera con la quale stiamo lavorando da anni. Ma c'è ancora molto da fare. Ri-

cordo che la provincia di Varese è tra le province italiane con il maggior numero di beni sequestrati alle mafie».

«Libera - ha aggiunto **Marco Fazio**, coordinatore provinciale di Libera - è una realtà aperta, che accoglie tutte le persone e le associazioni che vogliono impegnarsi sul fronte della legalità. C'è la necessità di allargare la nostra rete, così da ampliare il più possibile il nostro messaggio di giustizia e di lotta all'illegalità di ogni genere».





RED 2014

A differenza degli anni passati, quest'anno l'INPS

NON invierà la consueta richiesta RED ai pensionati

Ma questo non significa che tutti i pensionati saranno esonerati dal dover compilare e trasmettere il Modello RED/2014!!!!

Di conseguenza, come sarà possibile assolvere a tale compito?

Il CAF ACLI, come sempre, è **dalla parte dei cittadini**, in questo caso è soprattutto **dalla parte dei pensionati!!!**

Ci siamo procurati *preventivamente* tutte le stringhe (Matricole) dei pensionati che nello scorso anno hanno compilato da noi il loro Modello RED e che anche per il 2014 avranno tale obbligo ed invieremo loro una lettera invitandoli a presentarsi presso i nostri Uffici per la compilazione del modello RED

Cosa occorre produrre per poter compilare il modello RED?

DOCUMENTI INDISPENSABILI:

- FOTOCOPIA del CODICE FISCALE del TITOLARE
- FOTOCOPIA del CODICE FISCALE del CONIUGE e/o FIGLI A CARICO
- FOTOCOPIA FRONTE/RETRO CARTA IDENTITA' del TITOLARE

Se si possiedono immobili e/o terreni:

- RENDITA CATASTALE degli IMMOBILI di PROPRIETA' (compresa abitazione+pertinenze)

Se si è anche lavoratore dipendente:

- CUD per REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
- BUSTE PAGA del 2013 (solo nel caso di pensioni di invalidità e se il datore di lavoro faccia delle trattenute in busta paga)

Se si percepisce un assegno di mantenimento dall'ex coniuge

- SENTENZA di SEPARAZIONE/DIVORZIO e ASSEGNO di MANTENIMENTO CORRISPOSTO DALL'EX CONIUGE

Se si è svolto lavoro anche all'estero:

- CEDOLINI PENSIONE ESTERA (compresa la Svizzera e la Comunità Europea)

Nel caso di possesso di c/c ,titoli , depositi bancari o postali ecc:

- Importo degli INTERESSI BANCARI o POSTALI percepiti nel 2013

Se si è compilato il modello 730 e/o UNICO da altro CAF/Professionista:

- FOTOCOPIA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Tutti coloro, invece, che compileranno la loro dichiarazione dei redditi (modello 730 o UNICO) presso i nostri sportelli di SAF ACLI saranno informati direttamente dall'operatore che, contestualmente al 730/UNICO, gli compilerà anche il modello RED. In questo caso, oltre ai documenti necessari per la dichiarazione dei redditi, andrà comunicato all'operatore *solamente* il valore degli interessi bancari/postali percepiti nel corso del 2013.

MODELLO 730

FISSATE UN APPUNTAMENTO PRESSO LA SEDE A VOI PIÙ COMODA TELEFONANDO AL NUMERO VERDE

800-233526

Attivo nei seguenti orari:
dal lunedì al venerdì 8.30 - 18.00; sabato 9.00 - 12.00



News

INPS Iscritti alla gestione separata. Le aliquote per il 2014

L'Inps con la circolare n. 18/2014 comunica, a seguito delle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2014 (legge 27.12.2013 n. 174), le aliquote contributive per gli iscritti alla gestione separata per l'anno in corso, entro il nuovo massimale imponibile di euro 100.123,00:

A per gli assicurati presso altre forme previdenziali obbligatorie o titolari di pensione, l'aliquota contributiva per il 2014 è elevata **al 22%**;

A per i soggetti titolari di partita IVA (liberi professionisti), iscritti in via esclusiva alla gestione separata, l'aliquota rimane ferma **al 27,72%** (di cui 0,72 aliquota aggiuntiva). Per gli altri lavoratori iscritti in via esclusiva alla gestione separata rimane immutata la disposizione della legge

n. 134/12 che prevede l'innalzamento dell'aliquota al 28%. Pertanto per i soggetti non titolari di partita IVA (diversi dai liberi professionisti) e per gli associati in partecipazione, venditori porta a porta, borsisti, etc., che non hanno altra forma obbligatoria di assicurazione e non pensionati, l'aliquota è fissata **al 28,72%** (di cui 0,72 aliquota aggiuntiva).

È confermata per gli iscritti che non siano pensionati o che non risultino già assicurati ad altra forma previdenziale obbligatoria l'aliquota aggiuntiva dello 0,72% per il finanziamento dell'onere per la tutela relativa alla maternità, agli assegni per il nucleo familiare, alla degenza ospedaliera, alla malattia ed al congedo parentale.

Si rammenta che ai fini di ottenere l'accredito di un anno intero di contributi il minimale di reddito è pari ad • 15.516,00. Vale a dire che i contributi versati da ciascuna delle categorie sopra indicate su questo reddito comporta l'accredi-

Sportello contro le DISCRIMINAZIONI RAZZIALI

In collaborazione con:



Associazione iscritta agli elenchi di cui agli artt. 5 e 6 D.Lgs. 215/2003

Punto di Ascolto Territoriale

Riceve su appuntamento

Martedì dalle 9.00 alle 12.00

**Presso la sede provinciale Acli
via Speri della Chiesa 9 - Varese**

Tel. 0332/281204

to di contribuzione sufficiente a coprire 12 mesi, diversamente la contribuzione viene contratta.

Trattamenti a sostegno del reddito: importo massimo delle prestazioni

L'Inps con la Circolare 12/2014 ha reso noti i nuovi limiti massimi in vigore per l'anno 2014 dei trattamenti a sostegno del reddito: cassa integrazione, mobilità, ASpl e Mini-ASpl.

Con riferimento all'indennità **ASpl e Mini ASpl**, l'importo massimo mensile è pari, per il 2014, **ad € 1.165,58** (1.152,90 nel 2013)

La nuova disciplina dell'Aspi e Mini Aspi non riguarda, invece, i **lavoratori agricoli**, per i quali continua a trovare applicazione la specifica normativa.

All'indennità di disoccupazione ordinaria agricola da liquidare con riferimento ai periodi di attività svolti nel corso dell'anno 2013, si applicano i "tetti" di importo stabiliti per tale anno che sono pari **ad € 959,22** ed **€ 1.152,90** a seconda che la retribuzione fosse inferiore o pari a € 2.098,04 o superiore a detto importo.

Per i lavoratori che hanno diritto al **trattamento speciale di disoccupazione per l'edilizia** di cui alla legge 427/1975, l'importo da corrispondere è fissato, per l'anno 2014, in €634,07 lordi, ovvero **€ 597,04** al netto della trattenuta del 5,84%.

I nuovi importi massimi relativi ai **trattamenti di integrazione salariale** sono fissati, per l'anno 2014, nei seguenti valori:

Retribuzione inferiore o uguale a € 2.098,04:

tetto di € 969,77 lordi, al netto del 5,84% **€ 913,14**

Retribuzione superiore a € 2.098,04:

tetto di € 1.165,58 lordi, netto **€ 1.097,51**

Per quanto riguarda la **mobilità**, gli importi massimi mensili da applicare alla misura iniziale dell'indennità di mobilità spettante per i primi dodici mesi nonché la retribuzione mensile di riferimento, oltre la quale è possibile attribuire il massimale più alto, sono per il 2014, come per l'integrazione salariale:

Retribuzione inferiore o uguale a € 2.098,04: tetto di € 969,77 lordi, netti **€ 913,14**

Retribuzione superiore a € 2.098,04: tetto di € 1.165,58 lordi, netti **€ 1.097,51**

INPS Prestazioni al sostegno del reddito e i voucher

Anche nel 2014 cassintegrati e percettori di altre prestazioni di sostegno al reddito potranno svolgere attività di lavoro accessorio.

L'art. 8, comma 2ter del decreto Milleproroghe così come approvato dalla Camera in fase di conversione in legge, prevede infatti l'estensione all'anno in corso della possibilità già concessa per il 2013.

Il DI 150/2013 estende, senza modificarla, la previsione già contenuta nel DI 83/2012.

Quindi anche per l'anno in corso, i percettori di prestazioni integrative del salario o di sostegno al reddito possono essere impiegati con la formula del lavoro accessorio fino ad un massimo di 3mila euro di corrispettivo nell'anno solare senza perdere il relativo status e le integrazioni.

Come precisato dall'Inps, il limite di 3mila euro va inteso al netto dei contributi previdenziali e riguarda il singolo lavoratore, quindi viene determinato dalla somma delle prestazioni svolte dallo stesso presso più committenti.

Dal prossimo numero di Aclivarese

“L'AVVOCATO RISPONDE”

Cari amici di Aclivarese, diamo il via dal prossimo numero alla rubrica “L'Avvocato risponde” che vedrà i nostri avvocati impegnati a rispondere alle domande che vorrete avanzare, a chiarire i vostri piccoli dubbi e a porre l'attenzione su questioni giuridiche importanti e utili per tutti.

Vi invitiamo ad inviare le vostre domande via mail all'indirizzo oppure recapitandole alle ACLI provinciali in via Speri della Chiesa 9, Varese.

Precisiamo che dovrà trattarsi di informazioni di carattere generale, che non possono essere intese né valere come pareri legali personalizzati, i quali presuppongono un rapporto diretto con un avvocato di fiducia. Inviare dunque le vostre domande, che, una volta valutate preventivamente dalla direzione, saranno pubblicate.





MINIMI RETRIBUTIVI LAVORATORI DOMESTICI - ANNO 2014

FISSATI DALLA COMMISSIONE NAZIONALE
E IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2014
(VALORI IN EURO)

TABELLA A

**LAVORATORI CONVIVENTI
(valori mensili)**

A	614,86
AS	726,66
B	782,55
BS	838,45
C	894,36
CS	950,25
D	1.117,93* (+165,31)
DS	1.173,83* (+165,31)

* A tali importi vanno aggiunti 165,31 euro
a titolo di indennità

TABELLA B

**LAVORATORI ART. 15, 2° CO.
(valori mensili)**

B	558,97
BS	586,91
C	648,39

TABELLA C

**LAVORATORI NON CONVIVENTI
(valori orari)**

A	4,47
AS	5,27
B	5,59
BS	5,93
C	6,26
CS	6,58
D	7,60
DS	7,93

TABELLA D

ASSISTENZA NOTTURNA (valori mensili)

	AUTOSUFF.	NON AUTOSUFF.
BS	964,22	
CS		1.092,78
B		1.349,92

TABELLA E

PRESENZA NOTTURNA (valori mensili)

LIVELLO UNICO	645,61
---------------	--------

**INDENNITÀ VITTO
E ALLOGGIO
CONVENZIONALE
ANNO 2013**

Pranzo e/o colazione	Cena	Alloggio	Totale indennità giornaliera	Totale indennità mensile (per 26 gg)
1,88	1,88	1,63	5,39	140,14

NOTE:

1) I lavoratori in forza alla data di entrata in vigore del presente CCNL saranno inquadrati nella nuova classificazione sulla base delle mansioni svolte. Tali nuovi inquadramenti dovranno in ogni caso salvaguardare i livelli economici conseguiti in base al precedente inquadramento, compresi i futuri aumenti afferenti tale inquadramento, ivi compresi gli aumenti periodici.

2) Eventuali eccedenze corrisposte, comunque denominate (assegni ad personam, superminimi, etc.) saranno riassorbite, fino a concorrenza nei nuovi minimi tabellari. Qualora la retribuzione globale di fatto dei lavoratori conviventi in atto al 28 febbraio 2007 sia inferiore ai minimi tabellari determinati dal presente CCNL, differenza sarà dovuta: quanto al 50%, dal 1 marzo 2007, quanto al restante 50%, dal 1 gennaio 2008.

3) Le Parti si danno atto che la nuova classificazione dei lavoratori è complessivamente più favorevole agli stessi della precedente.





CONTRIBUTI LAVORATORI DOMESTICI IMPORTI CONTRIBUTI ORARI GENNAIO - DICEMBRE 2014

RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO

Retribuzione di lavoro di durata fino a 24 ore settimanali	con quota assegni familiari	senza quota assegni familiari
Fino a € 7,86	€ 1,39 (0,35)*	€ 1,40 (0,35)**
Oltre € 7,86 e fino a € 9,57	€ 1,57 (0,39)*	€ 1,58 (0,39)**
Oltre € 9,57	€ 1,91 (0,48)*	€ 1,92 (0,48)**
Lavoro superiore a 24 ore settimanali***	€ 1,01 (0,25)*	€ 1,02 (0,25)**

RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO (eccetto sostituzioni di lavoratori assenti)

Rapporto di lavoro di durata fino a 24 ore settimanali	con quota assegni familiari	senza quota assegni familiari
Fino a € 7,86	€ 1,49 (0,35)*	€ 1,50 (0,35)**
Oltre € 7,86 e fino a € 9,57	€ 1,68 (0,39)*	€ 1,69 (0,39)**
Oltre € 9,57	€ 2,04 (0,48)*	€ 2,06 (0,48)**
Lavoro superiore a 24 ore settimanali***	€ 1,08 (0,25)*	€ 1,09 (0,25)**

* La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore.

** Il contributo senza la quota degli assegni familiari è dovuto quando il lavoratore è coniuge del datore di lavoro oppure è parente o affine entro il terzo grado e convive con il datore di lavoro.

*** Gli importi contributivi della quarta fascia sono indipendenti dalla retribuzione oraria corrisposta, si riferiscono ai servizi domestici effettuati presso uno stesso datore di lavoro con un minimo di 25 ore settimanali e vanno applicati sin dalla prima delle ore lavorate nel corso della settimana.

Oltre ai contributi INPS si ricorda che il datore di lavoro è tenuto a versare anche il Contributo di assistenza contrattuale (Codice F2) per l'accesso alle prestazioni della Cas.sa Colf. L'importo per il 2014, per i rapporti di lavoro a tempo determinato e indeterminato, indipendentemente da retribuzione e orario, è di € 0,03 (di cui € 0,01 carico del lavoratore) per ogni ora.

Assegno sociale: nel 2014 per vivere in Italia servono almeno 5810 euro

E cambiato, come ogni anno, l'importo dell'assegno sociale. A partire dal 1 gennaio 2014, l'assegno sociale vale 447,61 euro, che moltiplicati per tredici mensilità fanno 5.818,93 euro. L'assegno sociale spetta ai cittadini italiani o comunitari che vivono in Italia da almeno dieci anni, hanno almeno sessantacinque anni e tre mesi e un reddito inferiore al suo importo. I cittadini extracomunitari possono incassarlo solo se, oltre a quei

requisiti, hanno anche un permesso ce per soggiornanti di lungo periodo, la cosiddetta carta di soggiorno. L'importo interessa in realtà tutti i cittadini stranieri in Italia.

È infatti il parametro che la legge utilizza per valutare la loro capacità economica in molte delle procedure che li riguardano: chi ad esempio vuole rinnovare il permesso di soggiorno o chiedere una carta di soggiorno deve dimostrare che percepisce un reddito almeno pari all'assegno sociale, quindi, quest'anno, 5.818,93 euro. Se, ad esem-

pio, uno straniero richiede il ricongiungimento familiare per far arrivare in Italia la moglie, il reddito deve essere pari almeno a 1,5 volte l'assegno, ossia 8.728,40 euro. I parametri dell'assegno sociale sono importanti anche per i cittadini dell'Unione europea (romeni, polacchi ecc.) che per soggiornare regolarmente in Italia per oltre tre mesi devono dimostrare di avere risorse sufficienti a mantenersi. E il riferimento è sempre lo stesso: un reddito almeno pari all'importo annuale dell'assegno sociale: 5.818,93 euro.

2014: i nuovi trattamenti di pensione

Dal 1° gennaio 2014 la Legge di Stabilità n.147 ha fissato le modalità per la rivalutazione delle pensioni per il corrente anno, con l'incremento dell'1,2% di cui all'Indice Istat.

Pertanto le nuove pensioni minime si collocano a € 501,38 mensili, gli assegni vitalizi a € 285,78, le pensioni sociali a € 368,89 e gli assegni sociali a € 447,61.

Per le altre pensioni, dopo il blocco parziale biennale 2012-2013 di cui alla legge Monti - Fornero, la rivalutazione sarà piena per i trattamenti di importo lordo mensile fino a € 1.486,20, mentre per le altre pensioni – a seconda degli importi – si ha un incremento decrescente ed inversamente proporzionale, secondo la seguente articolazione:

- 100% sulle pensioni di importo complessivamente fino a tre volte il trattamento minimo Inps
- 95% sulle pensioni di importo complessivamente superiori a tre volte e fino a quattro volte il minimo Inps
- 75% sulle pensioni di importo superiori a quattro volte e fino a cinque



- volte il minimo Inps
- 50% sulle pensioni d'importo complessivamente superiori a cinque volte e fino a sei volte il minimo Inps
- 40% sulle pensioni d'importo complessivamente superiori a sei volte il minimo Inps, ma senza rivalutare la quota di pensione d'importo superiore a sei volte il minimo Inps (anno

2014)

- 45% sulle pensioni d'importo complessivamente superiori a sei volte il minimo Inps (anni 2015 e 2016)

In altre parole, una volta individuato in quale classe ricade il beneficiario (considerando tutte le pensioni di cui sia titolare), è al relativo tasso che viene applicata la rivalutazione.

Come si vede continua il taglio progressivo sulle pensioni. È questo un salasso inaccettabile per il mondo dei pensionati che hanno versato fior di contributi obbligatori nel corso della loro vita lavorativa. A titolo di cronaca, ad esempio, chi usufruisce di una pensione di poco superiore a tre volte il minimo – circa € 1.600,00 – finora ha avuto oltre mille euro in meno all'anno. Quindi, la sua pensione in futuro sarà ancora più leggera.

Ecco perché ciò è inaccettabile anche per i lavoratori in servizio che non vedono plausibili sicurezze per il loro futuro previdenziale.

Antonio Carcano

Segretario prov.le Fap – Acli

IMPORTO DELLE PENSIONI PER L'ANNO 2014

AUMENTI PER COSTO VITA

Dal 1° gennaio 2014			
Fino a 3 volte il TM	1,20 %		fino a € 1.486,29
Fascia di garanzia			oltre € 1.486,29 e fino a € 1.488,06 sono garantiti € 1.504,13
Oltre 3 e fino a 4 volte il TM	1,08 %		oltre € 1.486,29 e fino a € 1.981,72
Fascia di garanzia			oltre € 1.981,72 e fino a € 1.985,25 sono garantiti € 2003,12
Oltre 4 e fino a 5 volte il TM	0,90 %		oltre € 1.981,72 e fino a € 2.477,15
Fascia di garanzia			oltre € 2.477,15 e fino a € 2.484,53 sono garantiti € 2.499,44
Oltre 5 e fino a 6 volte il TM	0,60 %		oltre € 2.477,15 e fino a € 2.972,58
Oltre € 2.972,58	Importo fisso		Aumento di € 17,84

Progetto “Adotta una famiglia”

Viaggio di solidarietà in Bosnia - 1 / 8 novembre 2013

Anche quest'anno siamo arrivati all'atto finale del Progetto “Adotta una famiglia”. Dopo aver raccolto durante l'anno fondi attraverso le famiglie che hanno aderito al Progetto ci accingiamo a partire per la distribuzione dei fondi. Approfittando del ponte del 1° Novembre partiamo proprio quella mattina molto presto, direzione Maglaj, la prima tappa del viaggio!

A Maglaj vive la famiglia Kremic, una famiglia di amici di vecchia data che ogni anno ci ospita nella prima parte del nostro viaggio. Azra e Amir ci fanno sempre sentire a casa. Il giorno dopo per pranzo si va a Kotorско a trovare la famiglia Kovacevic. Facciamo il primo incontro con Nermana, l'ultima arrivata in famiglia da papà Faruk e mamma Enisa. Faruk era un ragazzino quando lo abbiamo incontrato la prima volta con i suoi genitori nel campo profughi di Hrastnik, in Slovenia. E' bello in un certo senso assistere al percorso di rinascita di queste famiglie, scappate in piena guerra, rientrate nei loro villaggi distrutti ed ora ancora nella costruzione di una vita normale.

Domenica 3 al mattino si va in campagna! A Chevarlije vivono i Mehinovic, una famiglia che vive di agricoltura e allevamento. Hanno una mucca, galline e un bel pezzo di terra dove coltivare. Veniamo a sapere che una delle figlie si è laureata e si festeggia. Al pomeriggio ci trasferiamo dalla famiglia Krusko. I signori Krusko ci accolgono sempre benissimo, il figlio Miralem è al lavoro e anche questa è una bella notizia. Purtroppo hanno una figlia che ha gravi problemi psicologi-



Casa Kolar, che servi a coprire l'uscita del Tunnel, oggi è anche la sede del Museo. Sul muro ancora i segni delle granate serbe che cercarono di distruggere l'unica via vitale per Sarajevo

ci fin dalla permanenza al campo profughi. La mancanza di adeguate strutture specializzate unite a una mancanza di soldi in famiglia rende il destino di questa ragazza, quasi trentenne, una vera incognita. Li salutiamo sempre carichi di una vena di tristezza per una vita bruciata dalla guerra.

Lunedì mattina ci rechiamo all'asilo di Maglaj dove al solito la direttrice

Dzeraldina Delic ci accoglie con grandi sorrisi. L'asilo è la struttura alla quale in tempi passati con una raccolta fondi abbiamo regalato la grande caldaia che si occupa del riscaldamento. Lasciamo giocattoli e materiali didattici di vario genere e, dopo un caffè, si parte alla volta di Sarajevo!

A Sarajevo, sulle sue colline e per la precisione a Vogosca, vive la famiglia Selimovic. Ormai nella grande ca-

sa vive solo la mamma Hanumka, le quattro figlie con le quali è scappata da Vlasenica al tempo del massacro di Srebrenica sono cresciute e ognuna ha la sua famiglia.

Come prima cosa ci regaliamo una visita al Tunnel, cioè ciò che rimane del tunnel che collegava Sarajevo alla parte libera della Bosnia durante la guerra. Attraverso questo piccolo tunnel, che passa sotto l'aeroporto militare che era controllato dall'ONU, durante i tre anni di assedio passarono tutti i generi di prima necessità che permisero ai 300.000 abitanti di sopravvivere. Ma anche armi e soldati. Del tunnel rimane la casa che venne utilizzata per coprire l'uscita e l'uscita stessa con circa 20 metri di tunnel.

Roberto Andervill
Ipsia Varese



Le tende allestite dagli abitanti di Konjevic Polje per protestare contro il non rispetto delle leggi per la convivenza etnica. All'interno ci sono anche una quindicina di bambini, portati per sostenere il loro diritto allo studio in maniera corretta

I mattino seguente ci rechiamo alla sede di "Zena zrtvata", l'Associazione "Donne vittime della Guerra". La fondatrice e Presidente Hakira Basecic non è in sede, scopriamo che è a Visegrad, sua città natale, per la ristrutturazione di una casa "simbolo" e che però riceve molte critiche dalla maggioranza serba della città per quello che sta facendo. Nel pomeriggio andiamo dagli abitanti di Konjevic Polje.

Giovedì 6 ci spostiamo nella zona di Tuzla dove facciamo tappa obbligata nel negozietto di Bosfam, un'associazione di donne bosniache che attraverso la realizzazione e

la vendita di prodotti artigianali e tipici aiutano le loro famiglie economicamente.

Il giorno dopo ci dirigiamo verso l'ultima famiglia e l'ultima tappa del nostro viaggio, in Croazia a Cage. Al mattino si riparte con destinazione Italia, stanchi ma soddisfatti dell'ennesimo viaggio di solidarietà verso famiglie di amici meno fortunati di noi. Ogni volta sembra l'ultima volta ma poi dopo il viaggio siamo di nuovo carichi e pronti a ricominciare. All'anno prossimo Bosnia!

Donata, Pinuccio, Andrea e Roberto
per IPSIA Varese

Partecipa con Ipsia Varese alla Marcia della Pace per Srebrenica

Anche quest'anno Ipsia Varese organizza nella prima metà del mese di luglio un viaggio Bosnia per partecipare all'annuale Marcia della Pace, nell'ambito delle celebrazioni per l'anniversario del massacro di Srebrenica, nel quale ottomila musulmani furono uccisi dalle truppe serbe del generale Ratko Mladic..

**PER INFORMAZIONI
ED ISCRIZIONI:**
IPSIA VARESE tel 0332/281204
aclivarese@aclivarese.it



Prima Corsa delle Donne Us Acli

Salutata da un sole primaverile e da un vociare di festa, ha preso il via – Domenica 9 marzo – dall'oratorio di Quinzano la Prima Corsa delle Donne US.Acli.

Voluta dall'US.Acli, in collaborazione con il Coordinamento Donne delle Acli, ha visto la partecipazione di oltre 200 donne di tutte le età, che hanno raccolto l'invito a ricordare la giornata della donna in un modo salutare, sportivo e di amicizia.

Oltre alle numerose atlete di varie società sportive, anche le Acli erano presenti con una vivace delegazione del circolo Acli Golf di Varese, del circolo Acli di Caronno Varesino, dell'ASD Sportivamente Morazzone e delle atlete, padrone di casa, dell'ASD Runners Quinzano.

Ha vinto la gara, percorrendo i 4 km con un tempo di 14 minuti e 5 secondi l'atleta Sabina Ambrosetti seguita da Rita Grisotto (15' e 12") e Laura Mazzoleni (15' e 55"), ma tutte sono state ugualmente contente di essere presenti ed essere giunte al traguardo.

Un grazie particolare va ai Runners di Quinzano per aver promosso la gara e aver gestito, in modo eccellente, l'aspetto tecnico e organizzativo della

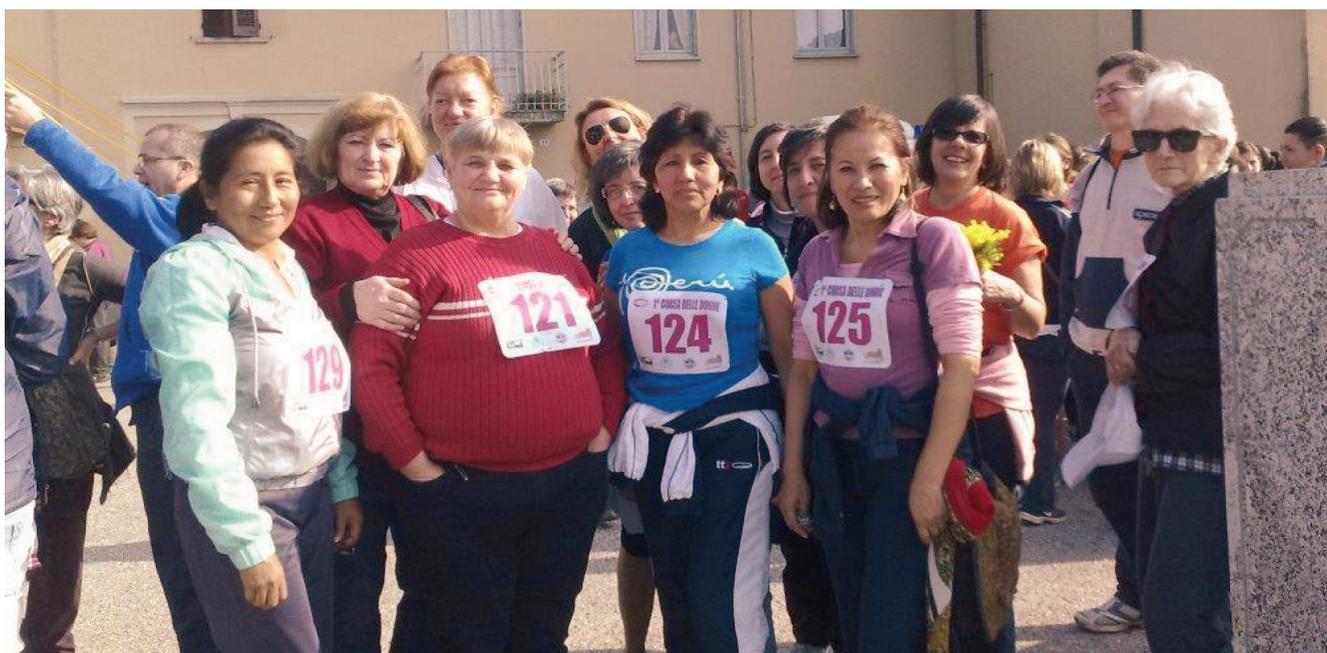


manifestazione, offrendo, oltre al meritato ristoro, una mimosa ed una primula a tutte le partecipanti.

Un grazie anche a tutte le donne presenti e agli uomini, che hanno accom-

pagnato e guardato da vicino questa iniziativa, con un arrivederci all'anno prossimo, per il secondo appuntamento.

Laura - Us.Acli Varese



IN EVIDENZA

DOMENICA 30 MARZO

Organizzato in collaborazione con sports promotion, si terrà ad AZZATE – palestra di via Colli – con inizio alle ore 9,30, il

3° trofeo di Nippon Kempo

a cui possono partecipare tutte le categorie: bambini – juniores – senior – femminile

SABATO 5 APRILE

Camminata lungo l'Olona e visita guidata al Monastero di Torba

Programma della giornata:

ore 9.00 - ritrovo dei partecipanti al piazzale Mazzucchelli di Castiglione Olona

ore 9.15 - partenza della camminata verso il monastero di Torba (percorso di circa un'ora)

ore 10.30 – arrivo previsto al Monastero di Torba con visita guidata

ore 12.30 – trasferimento presso il Circolo Acli di Caronno Varesino e pranzo

ore 15.00 – Festa insieme

È possibile partecipare anche a solo uno o più momenti della giornata. Maggiori informazioni e iscrizioni presso:

Circolo Acli di Caronno Varesino tutti i pomeriggi

sede provinciale U.S.Acli Varese nei giorni di lunedì – mercoledì – venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

CORSO GINNASTICA DOLCE PER ANZIANI

Ha avuto inizio martedì 11 febbraio, in collaborazione con FAP Acli Varese e le Acli provinciali, un corso di ginnastica dolce rivolto agli anziani ma anche a chi vuole migliorare la propria elasticità muscolare e tenersi in forma in allegria.

Il corso che durerà fino a fine maggio, si tiene presso la sede provinciale ACLI di VARESE – Via Speri della Chiesa 9 – il MARTEDÌ dalle ore 15.00 alle 16.00.

Quota di iscrizione € 5,00 per i soci Acli e € 25,00 quota corso a bimestre.

ALTRE NOTIZIE

Sono stati ufficializzati a livello provinciale i settori delle Arti Marziali di Krav Maga e Nippon Kempo, con la nomina dei rispettivi referenti nelle persone del M' Scanu Alessio per il Krav Maga e del M' Luca Franchetto per il Nippon Kempo.

“Sanità di Frontiera” compie cinque anni

ambulatorio migranti
progetto **SDF**
sanità di frontiera



«Quando abbiamo aperto l'ambulatorio, cinque anni fa, il timore più grande di chi si rivolgeva a noi era quello di essere denunciato. Era il 2009, la situazione politica era diversa, e il **Governo incitava i medici a segnalare alle autorità i pazienti clandestini o irregolari** mentre noi ci preoccupavamo esclusivamente di curarli.

Oggi lo spirito è diverso, i nostri pazienti vivono comunque situazioni di disagio ma le loro preoccupazioni riguardano il lavoro e la casa. Hanno soprattutto il timore che i problemi di salute possano compromettere la loro capacità lavorativa e di conseguenza di costruirsi un futuro».

Filippo Bianchetti è uno dei medici volontari che hanno dato vita al progetto “Sanità di Frontiera”, un ambulatorio che offre cure a cittadini stranieri senza permesso di soggiorno (definiti “**Stp**”, stranieri immigrati temporaneamente presenti in Italia) ma anche agli italiani senza fissa dimora. Dobbiamo inoltre sfatare il luogo comune che gli immigrati “portano le malattie”: i casi di

malattie contagiose sono stati pochissimi». In questi anni sono state assistite 400 persone, provenienti da 36 paesi diversi e sono state effettuate 1454 visite. «L'utente medio è giovane e sano, mentre sono solo una piccola percentuale gli anziani e i pazienti con gravi patologie - spiega Bianchetti -. I paesi di provenienza sono diversi: la maggior parte degli utenti arriva dall'Ucraina (105), dall'Albania (78) e dal Marocco (41)».

“**Di frontiera**” sono dunque le storie di chi bussa alle porte dell'ambulatorio in cerca di cure per problemi di salute più o meno gravi: **sono persone che vivono ai margini**, che devono fare i conti spesso con situazioni di lavoro nero o sfruttamento o che si sono ritrovate in clandestinità dopo aver perso l'impiego a causa della crisi. A queste persone il servizio sanitario regionale non garantisce le cure essenziali e sono dunque esposti a rischi di complicanze o costrette a un uso improprio dei servizi del pronto soccorso.

Per ovviare a questo disagio, nel 2009, un gruppo di volontari, medici, psicologhe e infermieri ha dato vita a una realtà autonoma, un modo per rispondere alla mancanza di questo ser-

vizio da parte del pubblico. Il progetto è sostenuto da **I colori del mondo**, alla quale partecipano molte associazioni di volontariato, i sindacati e le comunità di immigrati della provincia di Varese. «Eravamo un piccolo gruppo all'inizio e abbiamo incominciato un po' in sordina - racconta **Pinuccio Manciani**, uno dei volontari -. Non abbiamo mai fatto pubblicità ma ad affollare la nostra sala d'attesa ha contribuito il passaparola. Oggi siamo una vera squadra: 8 medici, 4 psicologhe, 3 pediatri, 12 infermiere, 15 aiutanti generici che si occupano dell'accoglienza e delle informazioni per i pazienti e anche un ingegnere informatico che ci ha permesso di realizzare un programma per archiviare tutti i dati e creare delle cartelle cliniche».

Lo sportello Sanità di Frontiera è attivo presso la **Sede delle Acli di Varese, in via Speri della Chiesa 9**.

È aperto il **martedì e il venerdì dalle 18 alle 20**.

Per informazioni: 329.0723770 (orari di apertura).

Per celebrare i primi cinque anni, sabato 22 marzo è stato organizzato l'incontro “Immigrazione e salute”



Per un'Europa dei cittadini quale formazione, quale sviluppo, quale lavoro

1° Incontro: Quale formazione

GIOVEDÌ 27 ore 21.00

presso ACLI Varese
via Speri della Chiesa 9

ne discutono:

Antonio Longo (MFE)

Fabio Minazzi (Università Insubria)

modera:

Doriana Giudici (UniverAuser)

Dopo 6 anni di una crisi economica e sociale senza precedenti l'Europa deve uscire dalla fase della "austerità". La crescita basata su misure nazionali si è mostrata finora inadeguata: gli Stati, alle prese con i problemi di bilancio, non hanno le risorse necessarie per effettuare massicci investimenti capaci di innescare un processo innovativo di sviluppo. Solo l'Europa che non ha debito può farlo. Ci vuole un "Piano europeo straordinario" per uno sviluppo sostenibile e per l'occupazione a favore delle giovani generazioni.

In questi giorni è stata lanciata in diversi Paesi europei una "iniziativa dei cittadini europei" per chiedere alla Commissione europea, con la raccolta di 1 milione di firme, di varare un "Piano europeo di sviluppo", i cui contenuti e finalità verranno illustrate negli incontri.

Quale lavoro Martedì 01 APRILE

Busto Arsizio
Sala Verdi, Via A. Pozzi, 7
Antonio Longo (MFE),
Alberto Berrini e Stefano
Tassinari (Acli)

Quale sviluppo, quale ambiente Giovedì 10 APRILE

Gallarate
c/o Acli via Agnelli, 33
Antonio Longo (MFE),
Dino De Simone (Legambiente) e
Federico Antognazza (Italian
Climate Network)

Quale lavoro Mercoledì 16 APRILE

Saronno
c/o Acli vicolo S. Marta, 7
Antonio Longo (MFE),
Michele Consiglio (Acli)

Promuovono il ciclo di incontri:

Movimento Federalista Europeo, Acli, CGIL, CISL, UIL, Legambiente, Uisp, UniverAuser

DAL CIRCOLO ACLI DI UBOLDO

Una primavera ricca di iniziative

Il Circolo Acli di Uboldo propone ai propri associati un programma primaverile ricco di iniziative e occasioni di incontro: da mercoledì 12 Marzo corso di Informatica gratuito, rivolto ai soci, della durata di 5 lezioni; mercoledì 26 Marzo, pomeriggio di spiritualità a Sotto il Monte; a metà aprile incontro di informazione con i candidati Sindaci che si presenteranno alle Elezioni Comunali; domenica 6 Aprile, Giornata di Spiritualità a Botta di Sedrina guidata da Mons. Italo Monticelli;

giovedì 1° Maggio: festa dei Lavoratori e festa del Tesseramento Acli, con l'assegnazione degli Aclini e la mostra sui neo santificati Papa Giovanni XXIII° e Woityla; sabato 24 Maggio Gita Sociale a Modena con visita al museo della Ferrari di Maranello.

Per conoscere tutto il programma e maggiori dettagli sulle iniziative:

Circolo Acli di Uboldo
tel. 02/96780517
info@acl iuboldo.191.it

In ricordo di Francesco



I Dirigenti e tutti i Soci del Circolo Acli di Uboldo, ricordano con commozione il caro Francesco Gasparini, che dopo lunghi anni di Volontariato nella nostra Associazione, nella ProLoco e nell' S.O.S. di Uboldo, ci ha lasciato per la casa del Padre. Lo ricordiamo per la sua generosità e disponibilità verso tutti i Cittadini Uboldesi. Grazie Francesco!

DAL CIRCOLO ACLI DI ANGERA

Come si amministra un Comune

Il Circolo Acli di Angera propone durante il mese di marzo, un corso base che mira a fornire gli elementi tecnici essenziali che sono alla base di una amministrazione comunale. Queste conoscenze, unite al concetto di "bene comune", sono fondamentali in vista di una scelta consapevole alle prossime elezioni amministrative in un'ottica di

"partecipazione attiva". Temi trattati: funzionamento, organi e competenze del Comune; gestione economica, piano di governo e tutela del territorio; politiche sociali; etica e bene comune.

Per maggiori informazioni: Circolo Acli di Angera circolo-angera@aclivarese.it

Grazie Pierluigi

Il Circolo ricorda la figura del caro collaboratore

Prima che iniziasse la tua preziosa collaborazione col Patronato, ti abbiamo conosciuto nel momento in cui ti sei rivolto a noi per lo svolgimento della tua pratica di pensione. In quel frangente ci hai espresso il desiderio di far parte anche tu della famiglia delle Acli come volontario.

Da quel momento per oltre venti anni ti sei dedicato con grande passione a questo compito.

Nel quartiere tanti ti hanno visto, in sella alla tua inseparabile

bicicletta, andare di casa in casa, soprattutto dalle persone anziane e più bisognose per assisterle al meglio nello svolgimento di tante pratiche e quante persone hanno suonato al campanello della tua casa per chiedere aiuto e ne sono testimoni la tua adorata moglie Carla e i tuoi familiari e tutto ciò l'hai fatto con grande umiltà, riservatezza e generosità.

Ciao Pierluigi, sei stato per noi un grande esempio da imitare, rimarrai sempre nei nostri cuori.

Le Acli dei SS.Apostoli



dai circoli

DAL CIRCOLO ACLI COLF DI VARESE

Situazione in Ucraina: un pensiero di vicinanza

Nel difficile momento attraversato dall'Ucraina, le Acli Colf di Varese, riprendendo il pensiero della loro Referente nazionale, Raffaella Maioni, si sentono vicine alle molte lavoratrici e lavoratori di origine ucraina presenti nel nostro Paese.

Un momento in cui la già difficile situazione di lontananza dalla propria terra, dalle proprie famiglie si è sommata alla

massima preoccupazione per i fatti che stavano occorrendo.

Ci sentiamo di esprimere un pensiero di vicinanza a queste donne e uomini, ai loro figli e famiglie, sperando che situazioni come questa possano trovare sempre un superamento attraverso il dialogo e il confronto pacifico, senza ricorrere alla violenza che annienta il futuro di tutti.

Il direttivo Acli Colf Varese

Conoscere la Convenzione ILO sul lavoro dignitoso per le lavoratrici e i lavoratori domestici

Sabato 5 aprile, il Circolo ACLI Colf di Varese, IPSIA e il Coordinamento Donne Acli organizzano un pomeriggio alla scoperta della convenzione ILO n. 189 del 2011 sul lavoro dignitoso per le lavoratrici e i lavoratori domestici, ratificata dall'Italia nel 2013.

L'iniziativa si svolgerà dalle ore 16 alle 19.30 circa presso il salone della sede provinciale delle ACLI di Varese in via Speri Della Chiesa 9.

Obiettivo principale della giornata sa-

rà far conoscere la convenzione ILO e, allo stesso tempo, evidenziarne le ricadute immediate sul lavoro delle lavoratrici e lavoratori in Italia e, se possibile, portare alcune testimonianze di lavoratori e lavoratrici domestici di altri paesi del mondo.

La giornata non avrà come destinatari solo i lavoratori domestici, ma anche i loro datori di lavoro e tutta la comunità territoriale, perché la convenzione ILO rappresenta un importante passo in avan-

ti per la tutela dei domestic-workers e per i diritti umani in generale. La convenzione ha infatti ricadute concrete e immediate sia sui lavoratori in Italia sia su quelli che lavorano in altri paesi del mondo, spesso sfruttati e senza tutele.

Per conoscere il programma e maggiori dettagli sull'iniziativa:

Circolo Acli Colf di Varese

tel. 0332/281204

aclicolf@aclivarese.it

DAL CIRCOLO DI CASTELVECCANA

Le ACLI di Castelveccana sostengono Telefono Azzurro



Il Circolo Acli di Castelveccana prosegue la sua attività di raccolta fondi e di sostegno a favore di Telefono Azzurro, la Onlus che promuove un rispetto totale dei diritti dei bambini e degli adolescenti (nelle foto alcuni momenti dell'ultima iniziativa che è stata organizzata).



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

PROVINCIA DI VARESE

ACLInFESTA 2014



Il Circolo Acli di Madonna Regina ospita la Festa provinciale Acli

VENERDÌ 30 MAGGIO

ORE 21.00 Concerto

BROOTHERHOOD GOSPEL CHOIR

e Lurine Cato

SABATO 31 MAGGIO

ORE 9.30 Convegno: ***“L'ECONOMIA CIVILE
ALLA PROVA DELLA CRISI”***

ORE 15.00 FINALI TORNEI DI BOCCE

ORE 21.00 SERATA DANZANTE

DOMENICA 1 GIUGNO

ORE 10.30 S. Messa

ORE 12.30 PRANZO SOCIALE

DOVE?

Via Favana, 30 Busto Arsizio

Consigli di lettura



Giuseppe Catozzella

NON DIRMI CHE HAI PAURA

Feltrinelli 2014

Samia è una ragazzina di Mogadiscio. Ha la corsa nel sangue. Ogni giorno divide i suoi sogni con Alì, che è amico del cuore, confidente e primo, appassionato allenatore. Mentre intorno la Somalia è sempre più preda dell'irrigidimento politico e religioso, mentre le armi parlano sempre più forte la lingua della sopraffazione, Samia guarda lontano, e avverte nelle sue gambe magre e velocissime un destino di riscatto per il paese martoriato e per le donne somale. Gli allenamenti notturni nello stadio deserto, per nascondersi dagli occhi accusatori degli integralisti, e le prime affermazioni la portano, a soli diciassette anni, a qualificarsi alle Olimpiadi di Pechino. Arriva ultima, ma diventa un simbolo per le donne musulmane in tutto il mondo. Il suo vero sogno, però, è vincere. L'appuntamento è con le Olimpiadi di Londra del 2012.

Ma tutto diventa difficile. Gli integralisti prendono ancora più potere, Samia corre chiusa dentro un burqa ed è costretta a fronteggiare una perdita lacerante, mentre il "fratello di tutta una vita" le cambia l'esistenza per sempre. Rimanere lì, all'improvviso, non ha più senso.

Una notte parte, a piedi. Rincorrendo la libertà e il sogno di vincere le Olimpiadi. Sola, intraprende il Viaggio di ottomila chilometri, l'odissea dei migranti dall'Etiopia al Sudan e, attraverso il Sahara, alla Libia, per arrivare via mare in Italia.



Gilberto Squizzato

IL DIO CHE NON È "DIO"

Gabrielli editore 2013

È un grande lavoro di bonifica del linguaggio sul divino questo che Gilberto Squizzato - uno dei pensatori cattolici più critici esistenti oggi in Italia - propone al credente (ma anche all'ateo, allo scettico, all'agnostico) del XXI secolo per uscire da ogni idolatria e per scampare al pericolo di una liquidazione troppo sbrigativa del Mistero.

A imporre questa revisione del nostro linguaggio sul divino sta l'intera tradizione dell'Occidente cristiano che non ha mai rinunciato ad attribuire al "Padre" le sembianze del vecchio che vigila e giudica dall'alto: questo è l'immaginario diffuso, popolare, indiscusso del Dio di Gesù di Nazareth. Ma è ancora accettabile? Dai grandi mistici dei secoli scorsi (Maister Eckart, San Giovanni della Croce) fino ai più rigorosi teologi dei nostri giorni - anzitutto Panikkar - ci viene proposto uno svuotamento dell'immagine di-

vina, per condurci davanti al grande Silenzio, al Vuoto, allo Spirito come Respiro del divino che soffia dove vuole e che l'uomo (tanto più il credente) non può in alcun modo né dire né rappresentare.

Solo rinunciando a ogni immagine del divino, afferma Squizzato, è possibile prendere davvero sul serio l'Incarnazione, la Croce, la Resurrezione, cioè l'umanità concreta, carnale, reale di Gesù di Nazareth e "il divino" che si manifesta in lui nella debolezza, nel silenzio, nell'Assenza.



Antonio Greppi, Bianca Dal Molin

DIECI VITE IN UNA SOLA

L'Ornitorinco edizioni, 2012

Perché leggere oggi gli scritti di Antonio Greppi? Innanzitutto perché del Sindaco della Liberazione ci si è ricordati l'immensa capacità nel ricostruire Milano, senza però dare la necessaria attenzione all'intero percorso di una figura cardine del socialismo riformista italiano e milanese.

Ma non solo. Lasciando la parola al Greppi stesso, in un inedito diario riscoperto dalla nipote, Bianca Dal Molin, vengono infatti alla luce episodi e aneddoti che si rivelano fondamentali per la formazione intellettuale e politica di colui che il comandante delle Brigate Matteotti, Corrado Bonfantini, definì a ragione "una delle più nobili e complete

figure di quella grande pagina della storia italiana".



PROPOSTE PRIMAVERA - ESTATE 2014

TUTTE LE OFFERTE SONO RISERVATE AI SOLI SOCI CTA

CTAcli di Varese e Gallarate

LIGURIA

Arma di Taggia

Soggiorni individuali settimanali da aprile a novembre 2014

Costo giornaliero in camera doppia standard, pensione completa da € 49,00 a € 76,00 in base al periodo prescelto

Diano Marina

Soggiorni individuali settimanali da aprile a novembre 2014

Costo giornaliero in camera doppia standard, pensione completa da € 47,00 a € 81,00 in base al periodo prescelto

TOSCANA

Ronchi di Massa

Soggiorni individuali settimanali da gennaio ad ottobre 2014

Costo giornaliero (***) in camera doppia standard, pensione completa da € 40,00 a € 74,00
 Bed and Breakfast € 28,00 - fino a maggio
 Mezza pensione € 35,00 fino a maggio
 (***) alta stagione dal 17/4 al 3/5 supplemento € 6,00 al giorno a persona

TRENTINO

Pinzolo - Olympic Regina Hotel

Soggiorni quindicinali in pensione completa (da sabato a sabato) a partire dal 28 giugno al 6 settembre,

viaggio in bus con partenza da Milano:
 in camera doppia da € 810,00 a € 975,00
 in camera singola da € 1.020,00 a € 1.185,00
 bevande escluse

LOMBARDIA

Motta di Campodolcino

Soggiorni individuali settimanali da marzo a maggio 2014 ⁽¹⁾

Costo giornaliero (***) in camera doppia standard, pensione completa da € 47,00 a € 54,00 in base al periodo prescelto

⁽¹⁾ in alcuni periodi sono previste condizioni differenti

Quote relative al solo soggiorno: sono escluse spese di viaggio, assicurazioni, bevande (ove previsto), supplementi singola, garanzia annullamento, quote di iscrizione/tesseramento.

Sconti per adulti e bambini in terzo e quarto letto con due adulti

SARDEGNA

Castelsardo - RASCIADA Club Aperto dal 14/5 al 08/10/2014

Bassa Stagione - solo soggiorno

Quote settimanali pro-capite a partire da € 280,00 a € 480,00
 Quote quindicinali pro-capite a partire da € 590,00 a € 890,00

Alta Stagione dal 10/06 al 10/09 - solo soggiorno

Quote settimanali pro capite a partire da € 400,00 a € 760,00
 Quote quindicinali pro capite a partire da € 850,00 a € 1450,00

Quote calcolate in base al periodo scelto, valide per minimo due persone.

Sconti per adulti e/o bambini in 3°- 4° letto con due adulti. Possibili pacchetti viaggio: nave a partire da € 95,00; volo a partire da € 230,00 a € 260,00

PUGLIA

Porto Cesareo - Blu Salento Village

Quote settimanali pro capite a partire da € 485,00 a € 970,00 in base al periodo scelto; valide per minimo due persone. Pacchetto volo+ trasferimenti € 250,00 (sconti per bambini)

SICILIA

Noto Marina (Sr) - Hotel Club HELIOS

Dal 29 maggio al 18 Settembre

Quote settimanali in camera doppia: da € 635,00 a € 905,00;
 Quote quindicinali in camera doppia: da € 985,00 a € 1455,00.

La quota comprende: pensione completa con bevande ai pasti, tessera club, servizio spiaggia, assicurazione medico/bagaglio, volo di linea da Milano Linate con tasse e trasferimenti da e per l'hotel. Eventuali aumenti delle tariffe aeree (apportate dalle compagnie aeree) saranno comunicate tempestivamente.

CAMPANIA

Ischia (Lacco Ameno)

Hotel Terme San Lorenzo****

Hotel Villa Svizzera****

Quote settimanali pro capite a partire da € 610,00 a € 1025,00
 Quote quindicinali pro capite a partire da € 955,00 a € 1570,00

Costo soggiorno (pensione completa) e viaggio in treno A/V in base al periodo scelto.

TOUR: Nel Mediterraneo alla scoperta di Sicilia e Malta

Periodi: dal 29/5 al 5/6 (7 notti) e dal 11/9 al 18/9 (7 notti)

Il tour si farà con un numero minimo di 25 partecipanti

Quota all-inclusive € 1040,00 escluse escursioni facoltative, ingressi a teatri, musei, castelli, parchi e zone archeologiche, tesseramento CTA e diritti di agenzia.

Iscrizioni entro 30/3/2014 per il tour del mese di maggio



Ischia Porto - Hotel Hermitage****

Quote settimanali pro capite a partire da € 705,00
a € 1105,00

Quote quindicinali pro capite a partire da € 1190,00
a € 1785,00

Costo soggiorno (pensione completa) e viaggio in treno A/V in base al periodo scelto

Info e prenotazioni:

C.T. ACLI VARESE

Via Speri Della Chiesa, 9 - 21100 Varese
tel. 0332/497049
e-mail: cta@aclivarese.it
Lunedì e Giovedì dalle 09.00 alle 13.00

C.T. ACLI Gallarate

Via Agnelli, 33 Gallarate
Tel.: 0331776395
Mart. 14.30-17.30—Giov. 9.30-12.30

www.aclivarese.org/?pag_id=54

CTAcli di Busto Arsizio

TRENTINO

Molveno - Hotel Zurigo ***

Periodo del soggiorno: dal 19/06/2014 al 10/07/2014
Quota camera doppia €1.350 a persona

Le quote comprendono: sistemazione nelle camere con servizi privati; trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno, bevande ai pasti. Servizio in autopullman (viaggio andata e di ritorno).

Info e prenotazioni:

C.T. ACLI "L. Morelli"

Via A.Pozzi 3 Busto A.
Tel. e Fax 0331/638073
mercoledì e venerdì dalle 15.00 alle 17.30

CTAcli di Cassano Magnago

VIAGGI

1 - 4 maggio Pellegrinaggio a MEDJUGORJE

quota a persona € 290,00

1 - 3 maggio Tour enogastronomico in TOSCANA

quota a persona € 260,00

21 - 25 giugno Tour in AUSTRIA (Salisburgo, Vienna e Granz)

quota a persona € 620,00

2 - 5 ottobre Tour ISTRIA (Fiume, Pola, Brioni e Parenzo)

quota a persona € 390,00

CROCIERA

15 - 21 agosto Crociera ai FIORDI in NORVEGIA

quota a persona € 1.750,00

SOGGIORNI

Dal 30/03 al 13/04 Campania, ISCHIA

quota a persona € 640,00

Dal 24 al 31/05 Sardegna, Castelsardo – Rasciada Club

quota a persona € 580,00

Dal 10 al 17/06 Sardegna, Cala Ginepro

quota a persona € 650,00

Dal 04 al 07/09 Vipiteno, alta Valle Isarco

quota a persona € 300,00

Info e prenotazioni:

C.T. ACLI Cassano Magnago

Via XXIV Maggio, 1
Tel.: 0331/206444
Lun. e Gio. 14.00-17.00 — Mar. e Ven. 20.00-21.30
www.aclicassano.org

CTAcli di Saronno

VIAGGI

7 - 10 aprile Tour in TOSCANA (min. 30 partecipanti)

20 - 27 maggio Tour in RUSSIA (min. 30 partecipanti)

15 - 20 settembre Tour in PUGLIA (min. 25 partecipanti)

GITE

29/04 Gita: Genova, Camogli, S. Fruttuoso

07/10 Gita: Abbazia di Vezzolano, castello di Pieve

SOGGIORNI

Dal 01 giugno al 14 settembre Emilia Romagna, Pinerella di Cervia (Ra)

Hotel Roxy ***

Periodo minimo di soggiorno una settimana (da domenica a domenica), tariffa settimanale differenziata in base al periodo scelto, sconti per famiglie e per bambini, pacchetti in offerta speciale in bassa stagione, servizi mare, servizio pullman A/R a richiesta

Info e prenotazioni:

C.T. ACLI S.Marta Saronno

Vicolo Santa Marta, 7
Tel. e Fax: 02/96703870 ctasaronno@tiscali.it
Lun. Mer. e Ven. 10.00 -12.00 — Mar. e Gio. 16.00 -18.00
www.aclisaronno.it/CTA.html

Si ricorda che i soggiorni sono riservati ai soci C.T.A. (Centro Turistico Acli). Il costo della tessera per il 2014 è di € 13,00 (validità 1° gennaio / 31 dicembre), mentre i tesserati Acli devono richiedere l'opzione C.T.A. del costo di € 5,00. Infine, per quanto concerne coloro che hanno sottoscritto la delega FAP sulla pensione, il costo dell'opzione non sarà da addebitare al socio ma sarà a carico della FAP. La tessera comprende l'assistenza sanitaria Mondial Assistance.



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

PROVINCIA DI VARESE

CAMPAGNA
TESSERAMENTO
2014

LAVORO

SERVIZI

SOLIDARIETA'



Responsabili insieme

Rinnova anche tu!
aclivarese.it





Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

*Ti preoccupa la tua **Pensione?***

*Se sei un **Dipendente Pubblico**
o **Privato** vieni a trovarci!*

**Informazioni, consulenza e invio
telematico della domanda di pensione**

Non perdere il filo ...

... RIVOLGITI A NOI !



***Fissa
un appuntamento
al numero verde***

800 404 328



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini